

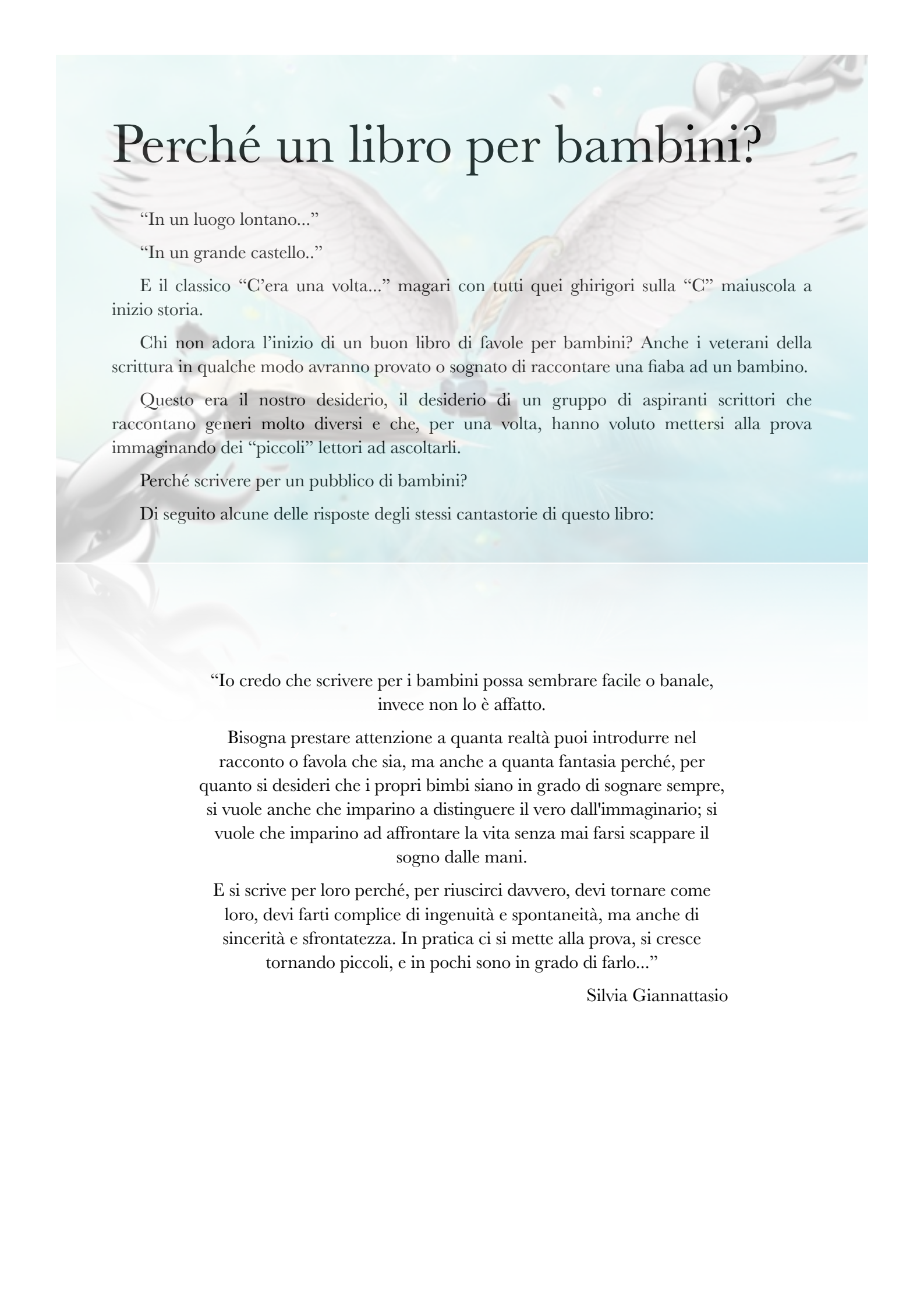
I cantastorie di Palazzo Chimera



www.chimere.forumcommunity.net

Perché un libro per bambini?	5
IL MONDO ANIMALE	9
Così nasce una farfalla	10
Vita da topi	12
Il corteo degli animali	14
Rondinella e il passero	17
Una piccola scimmia	19
La grotta dei pesciolini rossi	20
Problemi di massa	22
Topischio.....	23
Gabbiani	24
Storia di una rana	26
Farfalla	29
L'arcobaleno che c'è	30
Il gattino.....	32
Il gatto dormiglione	33
C'ERA UNA VOLTA.....	35
La favola di un fiocco di neve	36
Il principe giocherellone	39
Elox e i due reami.....	41
Il cavaliere senza traccia	45
La principessa sonnambula	47
Dal principio al principio.....	49
La favola della morbida nube	51

NINNA NANNA	55
L'avventura del sognare	56
Sogni d'oro	58
Se vuoi un sogno da sognare	59
Ninna nanna del magico laghetto.....	61
Ninna nanna	63
Dorme il mondo	64
Ninna nanna a Palazzo Chimera	65



Perché un libro per bambini?

“In un luogo lontano...”

“In un grande castello..”

E il classico “C’era una volta...” magari con tutti quei ghirigori sulla “C” maiuscola a inizio storia.

Chi non adora l’inizio di un buon libro di favole per bambini? Anche i veterani della scrittura in qualche modo avranno provato o sognato di raccontare una fiaba ad un bambino.

Questo era il nostro desiderio, il desiderio di un gruppo di aspiranti scrittori che raccontano generi molto diversi e che, per una volta, hanno voluto mettersi alla prova immaginando dei “piccoli” lettori ad ascoltarli.

Perché scrivere per un pubblico di bambini?

Di seguito alcune delle risposte degli stessi cantastorie di questo libro:

“Io credo che scrivere per i bambini possa sembrare facile o banale,
invece non lo è affatto.

Bisogna prestare attenzione a quanta realtà puoi introdurre nel racconto o favola che sia, ma anche a quanta fantasia perché, per quanto si desideri che i propri bimbi siano in grado di sognare sempre, si vuole anche che imparino a distinguere il vero dall'immaginario; si vuole che imparino ad affrontare la vita senza mai farsi scappare il sogno dalle mani.

E si scrive per loro perché, per riuscirci davvero, devi tornare come loro, devi farti complice di ingenuità e spontaneità, ma anche di sincerità e sfrontatezza. In pratica ci si mette alla prova, si cresce tornando piccoli, e in pochi sono in grado di farlo...”

Silvia Giannattasio

“Ho sempre pensato che scrivere per i bambini sia come osservare un mondo pieno di elefanti attraverso gli occhi di una formica.

Un adulto non ammetterà che la formica possa svelarci il suo punto di vista in quanto, secondo lui, il piccolo insetto - catapultato in mezzo a quei giganteschi pachidermi - verrà schiacciato inevitabilmente.

Viceversa, un bambino non dubiterà che la minuscola creatura sappia sopravvivere, zigzagando tra le zampe dei giganti.

Dunque, cosa ci mostra la prospettiva della formica, allorché noi adulti ci arrendiamo alla possibilità di conoscere mediante essa? Che niente è ciò che sembra a prima vista; che tutto è più semplice - o più complesso - di come appare alla nostra abitudine "cresciuta" di scrutare e di giudicare il mondo.

Mentre scrivo per i bambini dimentico che è pressoché impossibile che un elefante, prima o poi, non schiaccierà la formica. Io immagino che la formica si arrampicherà sulle zampe dell'elefante; striscierà fino alla sua proboscide alzata e da lì spiccherà il volo come un uccello.”

Gioia Albano

“Adoro scrivere per i bambini perché quando lo faccio io stesso ritorno bambino ed è bellissimo; come bellissimo è lasciare libera la propria fantasia di galoppare per immense praterie piene di colori, senza confini, senza regole, dove puoi creare tutto ciò che vuoi in piena libertà, così da stupire te stesso di essere ancora capace di farlo.”

Alberto Baroni

“Ho una mia teoria: ogni volta che uno scrittore ha successo con un libro, ogni volta che un libro riesce a far breccia nel cuore di un lettore... Significa che lo scrittore è riuscito a far divertire ed emozionare il bambino che è dentro l'adulto. Ha ricreato quel legame con sé stessi che si rischia di perdere crescendo. E dunque, che amante della scrittura potrei mai essere se non comprendo l'importanza di scrivere ad un bambino? Lo siamo tutti in fondo, chi più chi meno...”

Simonetta Brancato